

Rassegna del 29/09/2012

29/09/12	Gazzetta del Mezzogiorno	46	Puglia, 900 disabili rinati grazie allo sport	...	1
29/09/12	Gazzetta dello Sport	46	Dottori e orientatori Nella ricetta anche quanto sport fare	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	2
29/09/12	Gazzetta dello Sport	46	Il farmaco del futuro sarà lo sport	...	4
29/09/12	Gazzetta di Mantova	55	Tiro con l'arco, i mantovani sbagliano la mira ai tricolori	...	5
29/09/12	Mattino	32	Aci Napoli	...	6
29/09/12	Mattino Napoli	58	58 Insieme per lo sport, le paralimpiadi campane	<i>Pomicino Lucio_C.</i>	7

► **IL CONVEGNO** ORGANIZZATO DA INAIL E CIP

Puglia, 900 disabili rinati grazie allo sport

● C'era anche Annalisa Minetti, nel ruolo di testimonial d'eccezione, al convegno su «Sport e disabilità» che si è tenuto ieri a Bari.

Ad organizzarlo, l'Inail regionale e Cip, il comitato paralimpico. La Minetti, barese d'origine, residente ad Ostuni, ha voluto sollevare il sipario su una condizione, quella dei disabili da lavoro, poco conosciuta. Lo sport, insomma, per riappropriarsi della vita, per stare meglio, per socializzare. Nella nostra regione sono 800 gli atleti che praticano nuoto, basket in carrozzina, equitazione, **tiro con l'arco** e atletica (le discipline più gettonate) con costanza. E l'Inail segue 55 persone con progetti mirati e personalizzati, grazie ad una serie di specialisti.

I problemi sono quelli di sempre. Su tutti: l'accesso agli impianti, ancora difficile in molti casi.

Oggi, presso il Cus Bari, momento di integrazione sportiva senza competizione, con ospiti e atleti.



Dottori e orientatori Nella ricetta anche quanto sport fare

Casasco: «L'eccellenza italiana è l'idoneità per lo sport agonistico». Si va verso la prescrizione soggettiva

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI**

■ C'è una cosa per cui tutto il mondo ci fa i complimenti. Si chiama cultura dell'idoneità sportiva. È indubbio infatti che da noi, in Italia, esiste un'abitudine alla prevenzione, l'obbligo di un via libera medico all'attività agonistica, anche a livello amatoriale, che altrove non c'è, sull'altare della filosofia che vuole il soggetto praticante assumersi tutte le responsabilità di ciò che può capitargli facendo sport. Per essere brutali: l'organizzatore o il dirigente o il medico in Italia è responsabile di ciò che può capitare a un suo atleta o iscritto.

Una nuova identità Ora, però, la medicina sportiva italiana prova a rafforzare questa sua identità. Con alcune proposte su cui in questi giorni si è concentrata l'attenzione dei medici di 117 Paesi riuniti per il XXXII congresso mondiale di Medicina dello Sport, linee guida che sono state fatte proprie anche dalla Federazione europea. «Oggi andiamo oltre i semplici parametri clinici per valutare lo stato di salute e introduciamo il

concetto di efficienza fisica — ha spiegato il professor Maurizio Casasco, presidente della Federmedici e presidente del Congresso con il numero uno della Federazione internazionale Fabio Pigozzi —. L'esercizio fisico è fondamentale, ma al pari dei farmaci necessita di una prescrizione corretta. Per ottenere benefici l'attività va somministrata nella giusta dose indicando intensità, durata ed eventuali limitazioni. Al riguardo vogliamo trasferire il know-how acquisito al cittadino e lo faremo fornendo alcune linee guida da seguire. Noi lavoriamo sugli atleti di vertice e la nostra conoscenza può essere utile a tutti. Un po' come mettere l'esperienza maturata con le Ferrari al servizio della 500».

Il medico sportivo L'obiettivo è chiaro: non basta la cultura del via libera. Il medico sportivo deve sapere muoversi all'altezza di un pubblico nuovo, che nuota nell'arcipelago dell'attività sportiva spesso da debuttante o che anche in fasce anagrafiche apparentemente poco agonistiche, vive i suoi campionati, stabilisce i suoi record, intrattiene con l'attività sportiva un rapporto quotidiano. Per non parlare

di chi, ormai «anta», sente il bisogno di muoversi. Ecco che allora l'attività fisica diventa un vero e proprio farmaco, comunque un qualcosa che deve essere dosato, personalizzato, per evitare i problemi tipici del tutto o subito, o i rischi tipici del cinquantenne o del sessantenne che si ubriaca di maratone o gran fondo. Non solo dunque il passaggio dal via libera annuale, ma un rapporto medico-praticante irrobustito da altre forme di dialogo e di incontro. Dalla certificazione alla prescrizione.

La prescrizione Arriveremo al punto in cui il medico sportivo «prescriverà» dieci ripetute e cinquanta addominali? E questo non restringerebbe inevitabilmente la figura del tecnico, dell'istruttore o del personal trainer? Il dibattito è aperto e naturalmente il problema è quello di un sistema integrato, con un'interazione in cui tutte le figure siano al proprio posto. In questo quadro, naturalmente, deve avere un ruolo anche una più profonda penetrazione della popolazione sportiva di una seria cultura dell'alimentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LINEE

- | | |
|--|--|
| 1
Classifica-
zione
dello sport | 5
Prescrizione
individuale
dell'eser-
cizio |
| 2
Benefici
e rischi
dell'attività
fisica | 6
Nutrizione |
| 3
Risposte
fisiologiche
e adatta-
menti
all'esercizio | 7
Invecchia-
re in salute |
| 4
Valutazione
funzionale
e strati-
ficazione
del rischio | 8
Psicologia
dello sport |

RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

Il farmaco del futuro sarà lo sport

«Un'attività fisica in tutte le epoche della vita». È l'orizzonte descritto nella sua lettura magistrale dal professor Sergio Pecorelli, il presidente dell'AIFA, l'Agenzia Italiana del Farmaco. Un orizzonte che «rappresenta una delle più importanti rivoluzioni in campo scientifico, pari all'introduzione di vaccini e farmaci che hanno cambiato la storia dell'umanità».

Nuova medicina Pecorelli, infatti, sottolinea l'allargamento delle funzioni della medicina, non solo come parte della scienza che «aggredisce le malattie con i farmaci, limitandosi a un intervento ex post», ma sempre più strumento preventivo anche indicando stili di vita corrette. E qui naturalmente c'è il ruolo del movimento e dei suoi effetti benefici: «I dati più recenti e al tempo stesso più strabilianti riguardano l'azione dell'attività fisica sul cervello, sui fenomeni plastici dello stesso, sulle proprietà cognitive e sulla memoria e, ancora più rilevante, in tutte le età della vita, anziani compresi, che oggi già rappresentano più del 20 per cento della popolazione italiana».

Salute migliore Insomma, in un

Paese dove c'è un'Italia sedentaria che rappresenta il 38,3 per cento della popolazione, cambia anche il concetto di attività fisica, che diventa secondo Pecorelli «una corretta prescrizione medica», che deve essere patrimonio dello specialista in Medicina dello Sport e dell'«esercizio fisico». Ma nella lettura si sviluppa pure un altro concetto: uno stile di vita e un'attività fisica corretti sono il tracciato che potrà garantire «non solo una salute migliore a tutti, ma anche la sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali». Cioè: con più attività fisica si fa meno ricorso a ospedali e farmaci. Una riflessione che dovrebbe spingere, questa è una nostra riflessione, a investire di più sullo sport «praticato». E a proposito di farmaci, torna a dire Pecorelli, anche il «concetto di farmaco sta cambiando e si sta muovendo verso la realizzazione di molecole intelligenti moderne, che permettano l'applicazione di una medicina sempre più personalizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiro con l'arco, i mantovani sbagliano la mira ai tricolori

► CHERASCO (Cuneo)

Vanno in archivio anche per quest'anno i Campionati italiani di tiro con l'arco, organizzati nella località piemontese di Cherasco.

La manifestazione è stata purtroppo avara di soddisfazioni per la pattuglia mantovana, con gli atleti di casa nostra che per ben due volte si sono dovuti accontentare della medaglia di legno, fermandosi ai piedi del podio. Lara Lui infatti, nella categoria arco compound Master femminile, si è classificata quarta sfiorando il bronzo. Stessa cosa è successa nella prova a squadre maschile, categoria arco olimpico Master, dove il trio Freddi-Penzo-Basaglia ha dimostrato di certo una buona mira, anche se ciò non è stato sufficiente per mettersi al collo una medaglia. Da segnalare poi il decimo posto di Elisa Ghio tra i Senior femminili arco compound. Tutti gli altri mantovani, vale a dire Lucilla Boari, Luca Ziggiotto e Roberto Roversi, sono finiti lontani dalle posizioni che contano. Bilancio non del tutto soddisfacente dunque, ma ci si concentra già sull'edizione del prossimo anno, per cercare di migliorare.

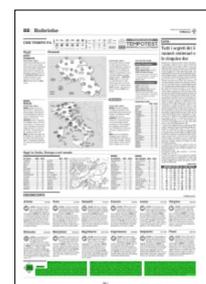
Martedì 2 ottobre intanto prenderà il via la stagione al chiuso con la prima gara in programma al palazzetto dello sport di Castel d'Ario. (nart)





NAPOLI

Insieme nello Sport. Una grande festa all'insegna della solidarietà è di scena oggi allo Stadio Collana di Napoli. Presso l'impianto sportivo del Vomero, infatti, è in programma stamani (ore 9,30-13) la manifestazione "Insieme nello Sport", giunta quest'anno alla decima edizione. Una kermesse riservata ai diversamente abili che, di anno in anno, raccoglie sempre più iscritti, come dimostra il crescente coinvolgimento dei ragazzi, passati dai 1.500 partecipanti delle prime edizioni agli oltre duemila della passata stagione, di cui un migliaio in campo a gareggiare. Questa piccola Olimpiade, fortemente voluta dal Presidente del Coni di Napoli, Amedeo Salerno, vedrà impegnati i ragazzi disabili in ben 24 discipline sportive. Atletica leggera, basket, calcio, nuoto, hockey, tiro con l'arco, pattinaggio, sport equestri, palla tamburello, braccio di ferro, "showdown" (ovvero il tennistavolo per non vedenti), arrampicata sportiva (novità assoluta di quest'anno) sono alcune delle specialità inserite nel programma odierno che sarà aperto da una sfilata in stile olimpico, con l'intervento della banda civica di Acerra, seguita dall'inaugurazione delle esposizioni dei prodotti laboratoriali realizzati dai ragazzi dei centri di appartenenza. Come per le passate edizioni, anche quest'anno l'Automobile Club Napoli sostiene la manifestazione, prevedendo speciali riconoscimenti per i centri di riabilitazione partecipanti. Un grande evento che vedrà la partecipazione del Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, del Sindaco Luigi De Magistris, del Presidente della Provincia, Luigi Cesaro, del Delegato allo Sport della Regione, Luciano Schifone, e del Presidente dell'AcI di Napoli, Antonio Coppola.



La kermesse Decima edizione della kermesse riservata agli atleti diversamente abili della regione

Insieme per lo sport, le paralimpiadi campane

Il ritorno

Ci sarà anche lo showdown ovvero gare di tennis da tavolo riservate ai non vedenti

La novità

Debutta quest'anno l'arrampicata sportiva con performance di grande abilità

Oggi allo stadio Collana duemila partecipanti e 24 discipline sportive

Lucio C. Pomicino

È giunta alla decima edizione la manifestazione «Insieme nello Sport» riservata agli atleti diversamente abili della Campania che si disputerà, come al solito, allo stadio Collana quest'oggi con inizio alle 9,30. La kermesse organizzata ed ideata da Amedeo Salerno presidente del Coni provinciale anche per questa edizione potrà contare su una partecipazione di oltre 2000 disabili di cui oltre la metà in campo che si daranno battaglia in ben 24 discipline sportive. «Insieme nello Sport» da molti definite le paralimpiadi campane è divenuto un appuntamento imperdibile sia per i partecipanti che per i loro sostenitori che sempre numerosi affollano le tribune dello stadio vomerese in rappresentanza delle scuole di liceo classico Pansini di Napoli e Orazio Flacco di Portici, oltre all'istituto tecnico professionale Giustino Fortunato di Napoli. Dicevamo di 24 discipline che vanno dal calcio all'atletica leggera, l'hokey, nuoto, **tiro con l'arco**, tennis, pattinaggio, sport equestri, palla tamburello, braccio di ferro e tanti altri.

Dopo il successo dello scorso anno torna anche lo showdown, altro non è che il

tennis da tavolo per non vedenti, mentre la novità di questa decima edizione è l'arrampicata sportiva. Un appuntamento sentito da tutti i partecipanti ma non solo, infatti anche questa mattina al Collana vi saranno tutti i maggiori rappresentanti delle istituzioni amministrative e religiose persone, che al di là della carica che ricoprono, hanno desiderio di essere presenti e partecipare a questa che è certamente una festa dello sport come ci hanno dimostrato le recenti Paraolimpici di Londra. Hanno garantito la loro presenza il sindaco Luigi de Magistris, il presidente della provincia Luigi Cesaro, il delegato allo sport della regione Luciano Schifone, il prefetto di Napoli Antonio De Martino, il cardinale di Napoli sua eminenza Crescenzo Sepe che sarà accompagnato dal responsabile della curia per lo sport Padre Rosario Accardo, il presidente dell'Acì Napoli Antonio Coppola e l'assessore allo sport del comune Giuseppina Tommasi.

L'appuntamento è per le 9,30 con la cerimonia di apertura dei giochi, la sfilata dei partecipanti seguiti dalla banda civica di Acerra. Al Collana saranno esposti anche prodotti realizzati dai ragazzi diversamente abili nei laboratori dei centri di appartenenza. Alla manifestazione hanno aderito anche 86 centri di riabilitazione e numerose società affiliate al Comitato italiano paraolimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

